

→ **Confindustria** prevede una crescita zero del pil nel terzo trimestre di quest'anno

# Il lamento dell'Azienda Italia:

**Confindustria e Confcommercio certificano come l'Italia non cresca e che un quinto delle famiglie non arrivano alla fine del mese. E con la manovra «depressiva» le cose non potranno che peggiorare.**

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

Crescita zero, consumi al palo. Nel giro di poche ore Confindustria e Confcommercio certificano il fallimento del governo. Due bordate assestate dalle categorie imprenditoriali più importanti del Paese impalinano le previsioni di Tremonti e le pretese di rilanciare il Pil con una manovra da tutti definita «depressiva». L'Italia è un paese fermo in cui il 20 per cento delle famiglie non arriva alla fine del mese.

Di prima mattina il bollettino del Centro studi Confindustria (Csc) prevede per il terzo trimestre una crescita azzerata per il Pil, «dopo che nel secondo si è avuto un aumento dell'1,6% della produzione industriale, concentrato nella prima parte del periodo, che ha originato una temporanea accelerazione del Pil». Per l'Italia, sostiene Confindustria, «si profilano debolezza della domanda interna, minor forza di quella estera, ripercussioni dalle violente turbolenze finanziarie globali e stretta sui conti pubblici». E le cose non vanno meglio sul fronte occupazione: «Il mercato del lavoro in Italia rimane debole», «a maggio il tasso di disoccupazione è salito all'8,1% (+0,1% su aprile) e al 28,9% (+0,4%) tra i giovani sotto i 25 anni», mentre «a giugno la percentuale di imprese che si attendeva una riduzione del numero di addetti nei successivi tre mesi (17,5%) è tornata a essere superiore a quella di quante prevedevano un incremento (16,0%): un deterioramento che ricalca quello delle previsioni delle aziende sulle condizioni economiche in cui operano».

## CONSUMI FERMI

Non a caso, spiega il bollettino, «i consumi risentono delle difficoltà occupazionali e della dinamica dei prezzi al consumo: vendite al dettaglio e immatricolazioni di auto hanno un profilo piatto» e «la doman-

da interna ristagna».

A poche ore dall'affondo di Confindustria, arriva a ruota quello di Confcommercio, grazie ad una ricerca del Censis sul clima di fiducia e le aspettative degli italiani nel primo semestre 2011. Una famiglia su cinque in Italia non arriva a fine mese, spendendo più di quanto guadagna. I consumi crescono (dal 48,3% del secondo semestre 2010 all'attuale 54,3%), ma l'incremento è dovuto all'aumento delle spese, benzina e parcheggi tra tutte. «Il sentimento degli italiani sui consumi - ha spiegato il direttore del Censis Giuseppe Roma - è attendista e incerto: si spende molto, ma alla fine non si consuma tanto, cioè non si acquisiscono beni». Se il 53% degli intervistati dichiara di essere andato in pari, senza aver risparmiato nulla, il 18,8% deve ricorrere a prestiti o altre misure perché non ce la fa a sostenere i costi. A pesare sulla capacità di spesa sono soprattutto gli importi delle bollette e delle utenze domestiche (44,6%) seguiti da esborsi imprevisti o straordinari come l'acquisto di una casa (36,4%), mancanza di beni

## Il timore delle imprese La «stretta» e la bufera finanziaria producono effetti negativi

e servizi che sollecitano l'acquisto (15,1%), pagamento delle tasse (14,2%), diminuzione della disponibilità di reddito (8,6%), pagamento di multe o sanzioni (4,5%), risparmio per investimenti futuri (3%) e aumento del reddito (1,8%). Una situazione che Confcommercio ritiene possa peggiorare con un ulteriore rallentamento nei prossimi mesi: il 65,8% degli italiani prevede di mantenere stabili le spese fino a fine anno, con gli incerti che aumentano dal 13,7% di gennaio al 21,8% di giugno, mentre solo il 25,9% ha messo in preventivo un possibile esborso maggiore. «Si protrae lo stato di sofferenza e di difficoltà delle famiglie», commenta il presidente di Confcommercio, Claudio Sangalli. Per la confederazione che raggruppa oltre 700mila imprese «occorre un'iniezione di fiducia, di coesione sociale che la politica, con spirito bipartito deve dare al Paese». ♦

## Torino-Detroit

### Il Tesoro Usa esce da Chrysler Fiat sale al 53% del capitale

Il Tesoro Usa esce da Chrysler e Fiat cresce ancora nel capitale della società di Detroit. Il Lingotto ha acquisito la partecipazione in Chrysler Group Llc del Canada, pari all'1,5% del capitale, per un corrispettivo di 125 milioni di dollari Usa e ha inoltre acquisito la quota del 6% detenuta in Chrysler dal Dipartimento del Tesoro statunitense, per un corrispettivo di 500 milioni di dollari Usa, come previsto dagli accordi conclusi tra le parti ad inizio giugno. In base a tali accordi il Dipartimento del Tesoro ha inoltre ceduto a Fiat i diritti spettantigli in for-

za dell'Equity Recapture Agreement, concluso tra lo stesso Dipartimento del Tesoro Statunitense e Veba il 10 giugno 2009, per un corrispettivo di 75 milioni di dollari Usa. Di tale importo, 15 milioni di dollari sono stati corrisposti al Canada, in forza di accordi tra quest'ultimo ed il Tesoro statunitense. A seguito di tali acquisizioni, Fiat detiene il 53,5% di Chrysler e arriverà al 58,5% a fine anno.

Il Tesoro Usa fa sapere di aver concluso il suo investimento. In tutto il Tesoro ha finanziato con 12,5 miliardi il salvataggio di Chrysler. Finora sono stati restituiti 11,2 miliardi di dollari. Il Tesoro non riuscirà a recuperare 1,3 miliardi.

## L'allarme di Confindustria

### Crescita del Pil

- **+1,6 nel secondo trimestre 2011**
- **Quasi nulla nel terzo trimestre**

### Esportazioni

Maggio	■	+ 0,1%
Aprile	■	+ 5,4%

### Lavoro

- **+8,1 il tasso di disoccupazione a maggio (+0,1% su aprile)**
- **+28,9 tra i giovani sotto i 25 anni**
- **340 mila i lavoratori in Cig**

### Domanda interna

Condizioni per gli investimenti valutate dagli imprenditori

- **-11,3 il saldo dei giudizi a giugno**
- **-9,0 il dato di marzo**

**Carlo Sangalli** «L'approvazione rapida della manovra, con spirito di responsabilità è un fatto positivo, ma il taglio delle agevolazioni fiscali e il prevedibile aumento delle tasse avranno un effetto depressivo su crescita e consumi»

